

*Da Roma, di l' orator, di 16.* Come a hore 5 la note li vene il parasismo, e durò fin la matina con gran sonnolentia. Si dubita assai, *maxime* nel 4.º parasismo, che sarà al far di la luna, *adco* si tien che zuoba el morirà; za è cominzio le pratiche con li cardinali zereha far papa. Il ducha Valentino è in castello con 4 over 5 di soi. Orsini insta con l' orator yspano il pontefice lo sequestri ivi, et il papa fazi justicia di lui. E le zente di esso Valentino l' ha abandonato; parte il capitano di la guarda dil' papa l' ha tolte, e parte è fuzite; siehè si judicha ditto ducha habi di breve a capitar mal; e Orsini hanno posto garde al castello et ad altri passi, acciò el non fuzi. *Item*, che Zuan Paulo Bajon è acordato con francesi con 150 homeni d' arme, pagato di fiorentini, *licet* Orsini dicono non verà in reame, ma starà verso la Romagna; et Orsini si 'l papa muor non si moverano di Roma, et l' orator yspano zereha pacificar essi Orsini con li cardinali yspani, ma non pol.

*Dil ditto, di 17, a hore 17.* Come il papa stava malissimo; si tien spazato, viverà do zorni. Li fradelli la note hanno sgombrato il suo di palazzo.

El ducha Valentino è pur in castello; li cardinali spagnoli tentano farlo fuzir da frate, ma Orsini lo custode; la sua roba è stà posta a sachò tutta; il capitano di la guarda, nepote dil' papa, ne ha 'uto bona parte, e il signor Bortolo d' Alviano do cavali di soi, e l' resto li altri, siehè *omnia sua divisa sunt*. *Item*, è nova le zente francese erano in Gaeta essersi conzonte con il campo, ma mal in hordine e mal conditionati; e si tien che spagnoli siano avantazati di zente. *Item*, el cardinal Roan mostra tenirsi satisfato che per opera di la Signoria Orsini non siano acordati con spagnoli etc. *Item*, dimanda corieri; non vi sono se non vechi e tristi.

*Di Spagna, di l' orator, vene lettere di 4 et 8 et 13 septembrio, replichate, con li avisi di Colochut, qual si ave per avanti e non fono lette. Videlicet* che 'l re vol andar a Girona, zonto sia le zente di Chastiglia etc.

*Da Verona, di rectori, di 20.* In materia el ponte di la Preda caxe, qual è di legno. Fo spexo ducati 1000, et *alias* fo preso farlo di piera e si spendesse ducati 1500 etc. Or io in Colegio narai la cosa, et cussi fei far la lettera in bona forma lo faceseno far di piera, justa la parte, spendando li ducati 92 500 resta, a ducati 100 al mexe.

*Da Milan, di Zuan Tolentino, qual fo mandato nostro commesso in materia di sali.* Scrive non poter esser expedito; fo a le man coa Hieronimo

da Corte; la cossa fo messa in le man di domino Claudio Ais qual si partì di Milan, *ergo* etc.

Da poi disnar fo gran Consejo, et fu fato podestà et capitano a Treviso sier Zuan Zantani qu. sier Marco, fo cao dil Consejo di X, venuto proveditor di l' armata. *Tamen* rimase da lui sier Zuan Bembo, è di Pregadi, qu. sier Zorzi; ma era uno camerlengo da cha' Bembo a Treviso, et non potè romagnir.

Fu posto la parte, per li consieri, *videlicet* per il capitolo di debitori popolari, far in loco suo per anni 8, *ut in parte* presa in Pregadi. Sier Zuan Benedetto orbo andò in renga, dicendo non si poteva meter, e fè lezer la parte di 4 anni. Hor il principe li rispose saviamente; et andò la parte. Fo 3 non sinceri, 331 di no, 824 di sì, e fu presa.

Et è da saper, a l' hora che si andava a Consejo, vene lettere di Roma, et il corier a bocha disse di la morte dil' papa. Et cussi io, Marin Sanudo savio ai ordeni, per esser di Colegio, andai in camera dil' principe a saper tal cossa, qual non havea aperto le lettere, aspectava uno altro di Colegio. E vene sier Marco Sanudo consier, e le aperse, e cussi vene altri consieri e li cai di XL e fono lecte.

*Di Roma, di l' orator, di 17, hore 3 di note.*

Come quel zorno erano stà chiamati li cardinali in palazzo, perchè il papa voleva far cardinal monsignor di Narbona nepote di Roan, et uno spagnol. Et par li cardinali non consentiseno, e fo persuaso sua santità a far suo nepote arzivescovo di Siena; ma non volse mai, dicendo non voleva romper la fede data. Or li medici lo teniva spazato; le virtù animal manchavano. Et ozi è stà voluto far assa' signature per cardinali, dicendo non ne havia fato soa santità in questo papado niuna ancora, e il papa disse: « Aspectate, non moriremo sì presto ». *Item*, tuto ozi è stà assa' persone in palazzo et quasi fino in camera dil' papa, che li familiari et soi fratelli li lassavano andar, che molto à piacesto a tutti. *Item*, in questa egritudine si ha voluto tuor la heucharistia do volte con gran devutione etc. *Item*, hessendo ozi in palazzo esso orator, domino Zuan Laschari, fo orator di Franza qui a la Signoria nostra, li disse francesi si teniva ofesi da la Signoria qual era stà causa di l' acordo fato con Spagna di Orsini, e si dice li à mandà li danari per la prima paga. Et esso orator li rispose *sapientissime, ut in litteris*. « La causa è stà il favor dato per Roan e altri a Valentino, e per l' odio hanno sonnosi acordati ». Or Laschari li disse: « Do cosse faria remuover tal opinione; una non lassar la compagnia d' Alviano venir; l' altra ajutar Roan a farsi papa ». E l' orator rispose, non poteva